

LA QUESTIONE Maggioranza compatta, con qualche distinguo di Rifondazione, sulla necessità di razionalizzazione e dall'opposizione arrivano consensi alla "linea annunciata" e critiche pesanti al vecchio sistema

Welfare, la "rivoluzione" che piace

La politica applaude al cambio di passo sulla spesa di Asl e Comune

di FEDERICO FABRIZI

L'argine ha ceduto. «Quel "sistema" - come lo definiscono ormai in tanti - che vale 20 milioni di euro l'anno di spesa pubblici, deve assolutamente cambiare». A vederla così sembra davvero l'inizio della rivoluzione del welfare. E la rivoluzione parte da una distinzione fondamentale: «Da una parte ci sono lavoratori e utenti che vanno salvaguardati e saranno salvaguardati - ribadiscono Asl e Comune - dall'altra parte ci sono gli sprechi, le spese "inappropriate", le ore di assistenza concesse con un semplice fax spedito (da chi?) all'azienda sanitaria e certe tariffe regionali senza copertura».

La guerra del welfare s'è spostata sul terreno della politica. Ieri mattina una delegazione Idv ha incontrato il sindaco Leo Di Girolamo: «Massima attenzione a utenti ed occupazione, per il resto avanti così, noi ci stiamo, è essenziale verificare modalità di controllo dei servizi», questa in sintesi la posizione del partito di Di Pietro.

Non solo, Raffaele Nevi, Enrico Melasecche e Leo Venturi si sono schierati a chiare note contro "quel sistema" lievitato da 10 a 22 milioni di euro in 9 anni. Un "sistema" che di fatto è riuscito in un piccolo miracolo: mettere tutti d'accordo. Tutti, da destra a sinistra, chiedono di cambiare

Anziana aiutata a scendere da un autobus da un operatore del sociale

VENTI MILIONI DI EURO L'ANNO

Una montagna di soldi, nonostante i "tagli" che deve essere ridistribuita



passo. Tutti tranne - per ora - Rifondazione comunista, "attesa" a Palazzo Spada, e che probabilmente parlerà tra oggi e domani: «Per aprire una discussione politica e con le istituzioni su certe scelte che non ci sembrano tanto giuste», spiegano. L'obiettivo è portare avanti una certa linea senza però restare incastrati in un angolino.

Intanto, come si dice in guerra, proseguono i bombardamenti sul "sistema": «Pieno sostegno a Bucari e Panella in merito alla riforma dell'assistenza per anziani e disabili, gestita in passato in modo non sempre trasparente ed efficiente - dice il presidente del gruppo Pdl in Regione, Raffaele Nevi - lo dicevamo da anni, apprezziamo l'impegno ed il cambio di marcia. Solo il superamento di logiche conservative e ammuffite potrà contribuire alla razionalizzazione del nostro modello assistenziale».

Enrico Melasecche (Udc), va giù ancora più duro: «Il settore è drogato da conflitti

d'interesse pesantissimi, il sistema è una delle gambe del consenso politico. Ci siamo dimenticati di come il precedente assessore al sociale portasse a Palazzo Spada povere persone in cerca di sussidio per farsi applaudire? E chi non ricorda l'ex sindaco Raffaelli che si vantava della rincorsa pazzesca che subiva la spesa corrente per un "sociale impazzito"? Pacchi di voti e tessere sono stati spostati da certi "signori della guerra del sociale", veri detentori del potere». L'ex vicesindaco di Ciaurro non spara nel mucchio e punta il dito in una direzione precisa: «Alcune cooperative - rimarca - sono centrali di affari immobiliari e finanziari a scapito della massa di operatori sociali costretti ad abbassare la testa e subire, il precariato pone in grande debolezza. Ed ora si fanno pagare ai più deboli le furbizie di chi s'è arricchito a danno della città e della sanità. Vengano subito verificate le inefficienze, da mesi chiediamo i documenti sulle prestazioni delle coop ma nessuno ha risposto».

Ed il consigliere comunale di Terni Oltre, Leo Venturi, ci mette il carico: «Finalmente niente politichese da parte dell'assessore Bucari e del direttore Panella, la speranza è che si prosegua su questa strada, perché i responsabili di questi disastri annunciati hanno proseguito le loro carriere nelle istituzioni e nella sanità».

Oggi scendono in campo Legacoop e Confcooperative: riusciranno a proporre idee nuove per uscire dal muro contro muro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

